



&gt; 13 giugno 2026 alle ore 0:00

**Fatturati in calo****Riciclo della plastica  
quotazioni ai minimi**

FIORILLO A PAGINA 11

# Plastica, il settore del riciclo soffre Quotazioni ai minimi del decennio

**Assorimap**

Per il terzo anno scendono ancora margini e fatturato. Sancinelli (Montello): «Serve maggiore competitività»

— Tre anni consecutivi con il fatturato in calo, un settore che versa in una crisi strutturale e un mercato che non funziona, con utili azzerati per quasi tutte le imprese. Emerge un quadro a tinte fosche dal report 2025 sul riciclo meccanico delle materie plastiche, elaborato da Plastic Consult per Assorimap (l'Associazione nazionale riciclatori e rigeneratori di materie plastiche), presentato giovedì a Milano alla fiera Plast. Il fatturato delle imprese di questo comparto cala per il terzo anno consecutivo, attestandosi a 685 milioni di euro (meno 1,1% rispetto al 2024), mentre i volumi mantengono un leggero incremento (850mila tonnellate, il 2% in più).

Il secondo semestre del 2025 pesa sui numeri, con le quotazioni dei riciclati scese ai minimi del decennio, costi operativi aumentati in via esponenziale e margini economici quasi azzerati per gran parte dei polimeri. E i costi energetici, esplosi a 135 euro al megawattora a dicembre 2025, oltre il 40% in più ri-

spetto al 2021, incidono sulla sostenibilità.

Il bergamasco Roberto Sancinelli, presidente di Montello, leader nel recupero e riciclo, ha un'idea precisa per il rilancio del comparto: «È necessario che parta l'obbligo, previsto per legge, che ogni manufatto o bene in plastica contenga una percentuale di riciclato plastico, ciò alimenterebbe la domanda della materia prima seconda riciclata, che è uno dei fattori causa del calo di fatturato. Inoltre, per contrastare la concorrenza delle importazioni di polimero a basso prezzo, è necessario rendere più competitive sul mercato di utilizzo del riciclato plastico le aziende italiane del riciclo, permettendo loro di trattene- re all'interno dei propri processi produttivi tutto il valore che può esprimere il rifiuto plastico, valorizzandolo in materia per quanto è possibile e valorizzando in energia la parte non riciclabile in materia in autoproduzione per autoconsumo». Walter Regis, presidente di Assorimap-Confimi, aggiunge: «Il riciclo meccanico è l'anello finale della raccolta differenziata e una leva concreta per ridurre il contributo nazionale alla

Plastic tax europea, indebolirlo significa indebolire l'intero sistema. Per la competitività servono due misure concrete: riconoscere il valore ambientale del riciclato attraverso meccanismi come i crediti di carbonio, e introdurre obblighi di utilizzo delle plastiche riciclate nei beni e negli imballaggi».

I problemi strutturali restano irrisolti in un comparto composto da 350 imprese attive, inclusi raccoglitori e selezionatori di rifiuti e scarti industriali, oltre 240 produttori di materie prime seconde e 88 impianti specializzati in plastica post-consumo. Unica eccezione in un settore dove il valore continua a scendere è l'R-pet che supera le 228mila tonnellate e diventa per la prima volta il segmento con il fatturato più alto del settore (272 milioni, più 8,8%), davanti al polietilene. «Il Pet è un caso a parte perché trainato dalla direttiva europea Sup, che per bottiglie per bevande prevede obblighi sul contenuto di riciclato», conclude Paolo Arcelli, direttore di Plastic Consult.

**Gerardo Fiorillo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



> 13 giugno 2026 alle ore 0:00



Un momento dell'incontro alla fiera Plast di Milano